

IL FONDATORE DEI DOTTRINARI – A TORINO È AFFIDATA AI RELIGIOSI LA PARROCCHIA DI GESÙ NAZARENO

Padre De Bus presto santo

La Congregazione

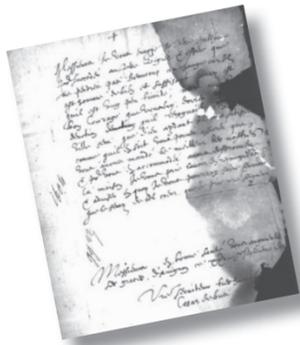
La Congregazione dei Padri della Dottrina Cristiana affonda le radici nella prima metà del 1500: domenica 3 febbraio 1544 a Cavaillon, nei pressi di Avignon in Francia, nasce Cesare de Bus. Dopo un'adolescenza che lo vede militare e poi alla corte del re di Francia, nel 1575 riscopre la fede e nel 1582 è ordinato prete. Nell'eremo di St. Jacques, sulla collina che domina Cavaillon, s'immerge nella preghiera e nello studio del catechismo «ai parroci», frutto del Concilio di Trento. Poi percorre paesi e città della Provenza, per stabilirsi definitivamente ad Avignon dove raccoglie intorno a sé un gruppo di preti con i quali abbozza uno stile di vita comune e condivide la gioia di «fare l'esercizio della Dottrina Cristiana». Il 29 Settembre 1592, a Isle sur la Sorgue, in Provenza, nasce così la Congregazione dei Padri della Dottrina Cristiana – oggi universalmente noti come Dottrinari –, che viene approvata da Clemente VIII, il 23 dicembre 1597. La missione è chiara: istruire in modo semplice i bambini e il popolo con l'annuncio della Parola di Dio, celebrare i Sacramenti, insegnare il Credo, i Comandamenti e i precetti della Chiesa.

Padre Cesare De Bus muore il 15 aprile del 1607, domenica di Pasqua, in Avignon. La Congregazione cresce e i padri dalla Provenza si recano in tutta la Francia e poi a Roma. La Rivoluzione Francese colpisce duramente i Dottrinari; quattro vengono giustiziati, quasi tutti sono costretti all'esilio e a vivere nascosti. L'Italia diventa la loro metà principale, dapprima in Piemonte e poi in Lazio e Campania. Solo nel 1966, su invito dell'Arcivescovo di Avignon, mons. Joseph Urta-sun, i Padri tornano nella terra del Fondatore, a Cheval Blanc, sei chilometri da Cavaillon e nel 1985, il nuovo arcivescovo, mons. Raymond Bou-chex, affida alla Congregazione la parrocchia di Cavaillon con la Cattedrale.

Nel 1947 i Dottrinari sbarcano in Brasile su invito del Vescovo di Ribeirão Preto, mons. Manuel de Silveira d'Elboux e successivamente aprono case a Catanduva e Bertioga.

Dal 1999 sono a Ranchi e Jareya, in India, e dal 2006 in Burundi, a Bujumbura.

In Italia la Congregazione ha sede a Santa Maria in Monticelli, a Roma. Dottrinari sono parroci a Roma, Salerno, Vittoria, in Sicilia, e Torino, a Gesù Nazareno. Paolo VI proclamò Beato padre Cesare il 27 aprile del 1975, additandolo alla Chiesa come modello per i catechisti, nel maggio 2021 Papa Francesco ha presieduto il Concistoro ordinario pubblico per la canonizzazione di sette beati tra loro Cesare De Bus.



Il 53° successore

Padre Sergio La Pegna, 49 anni, Superiore Generale della Congregazione, è il 53° successore del Fondatore. Con lui abbiamo parlato di presente e futuro dei Dottrinari.

Padre La Pegna quanti siete oggi e quali sono le attività più importanti?

Siamo circa un centinaio, compresi i confratelli in formazione, in Francia, Italia, Brasile, India e Burundi. Le attività più importanti sono le parrocchie, le scuole, una casa editrice in Italia e altre comunità a servizio delle diocesi, nella collaborazione con i parroci, nella catechesi e in attività di formazione e carità.

Padre Cesare fu catechista innovativo: come declinate oggi il vostro carisma nei diversi Paesi, pur nel legame con la tradizione?

Il Beato Cesare ha declinato la sua missione di catechista su due versanti: da una parte nella fedeltà a Dio, alla Chiesa e al suo insegnamento, e dall'altra nella fedeltà e attenzione alla persona, in base all'età, alla situazione di vita in cui si trova, al grado di istruzione, alle gioie e ai dolori che vive. In questo contesto avviene l'annuncio cristiano e l'approfondimento catechistico. Queste due «fedeltà» vengono vissute anche oggi dai Dottrinari: fedeltà a Dio

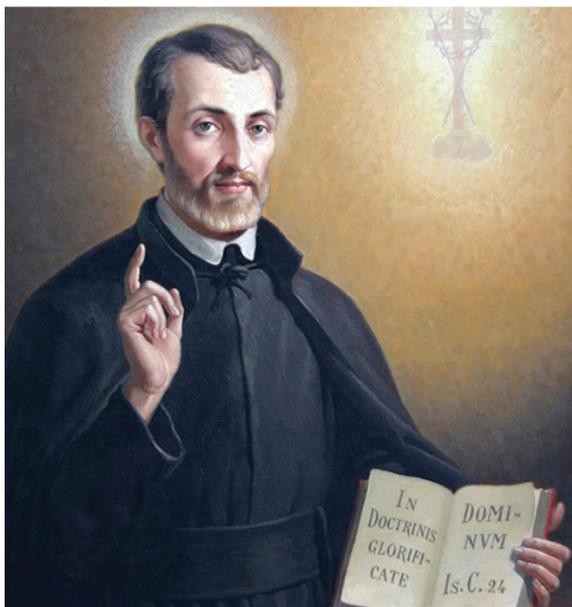
e alla Chiesa, a quanto oggi il Papa e i Vescovi insegnano e indicano, ma anche fedeltà alle persone che incontriamo, con le varie esigenze insite in ogni cultura e realtà.

Quali sono oggi le vostre esperienze e sperimentazioni di catechesi?

Lì dove ci troviamo, ci inseriamo nella vita delle diocesi, vivendo il cammino proposto a livello locale, tenendo presenti le due «fedeltà» che ci indica il beato Cesare. Per tale motivo, le proposte di catechesi vissute nelle nostre parrocchie o negli incontri che siamo invitati ad animare cercano di dare attenzione alle persone che abbiamo davanti per evitare, come dice il Papa, di «dare delle risposte a domande che nessuno fa». È questo il rischio della pastorale del «si è sempre fatto così». In quest'ottica mi sembra bello citare un'esperienza oggi attualissima, in favore delle famiglie: il Movimento Familiare Dottrinario che, a partire dal carisma del Beato Cesare, propone un cammino di crescita come famiglie, a partire dalla condivisione della Parola di Dio per diventare «famiglie catechiste» nei confronti di altre famiglie.

Il futuro della Congregazione?

Credo che la Congregazione



debbia continuare ad aprirsi soprattutto in tre direzioni. La prima. Una Congregazione che, nel contesto della nuova evangelizzazione, riscopra il carisma della catechesi e si metta al servizio delle diocesi dove siamo, partecipando a questa grande e attuale missione della Chiesa. Oggi c'è bisogno di persone che sappiano riannunciare il mistero dell'incarnazione, morte e risurrezione di Gesù nei contesti in cui viviamo. La seconda. Una Congregazione che sappia crescere nella comunione e nel rapporto con i laici e, più in generale, con il resto del popolo di Dio, collaborando con tutti nella nuova evangelizzazione. Terzo. Una Congregazione più internazionale, con il desiderio di voler annunciare la Parola di Dio in altri Paesi dove non siamo presenti.

Mauro FRESCO

Brevi

ESERCIZI SPIRITUALI

Mettere ordine nella propria vita

Dalla sera del 23 agosto al mattino del 31 si terrà il corso di Esercizi spirituali organizzato dalle Suore del Cenacolo (presso la Casa di piazza Gozzano 4 a Torino), guidati da padre Pino Piva a tema: «Mettere ordine nella propria vita: itinerario ignaziano». Per informazioni ed iscrizioni tel. 011.8195445

A SETTEMBRE

Esercizi spirituali con don Lunardon

Dal 3 settembre sera alla mattina dell'11 settembre (presso la Casa di piazza Gozzano 4 a Torino) si terranno gli esercizi spirituali guidati da don Luca Lunardon e dalle Suore del Cenacolo. Per informazioni ed iscrizioni: tel. 011.8195445.

A SETTEMBRE

L'Unitalsi a Lourdes

La sezione piemontese dell'Unitalsi organizza dal 3 al 6 settembre un pellegrinaggio a Lourdes con viaggio in aereo (partenza a Caselle). Il pellegrinaggio seguirà il protocollo dell'Oms in merito agli spostamenti in aereo e l'Unitalsi garantirà il rispetto delle norme di sicurezza anti-contagio imposte dai governi di Italia e Francia. Per informazioni (una presentazione più dettagliata sul prossimo numero) Anna-Giulia Giliberti al 335.6125575).

VALLO TORINESE

Incontrando Maria Orsola

«Incontrando Maria Orsola, giovane per i giovani» è il titolo della giornata di domenica 11 luglio, promossa dalla parrocchia di Vallo Torinese, con tutta l'Up Oltre Stura. Dalle 10 la Messa nella chiesa di Vallo, poi il pranzo e un pomeriggio, dalle 14, per i giovani al Centro Maria Orsola. Non solo Vallo ricorda Maria Orsola, Venerabile, nell'anniversario della morte, il 10 luglio 1970: ci saranno ragazzi, famiglie e sacerdoti di diverse parti d'Italia. Un messaggio di saluto anche da mons. Ghazwan Baho, da Mosul, Iraq.

Papa Francesco in ospedale

Aveva appena annunciato all'Angelus di domenica 4 luglio che in settembre andrà a Budapest a concludere il Congresso Eucaristico internazionale e che visiterà la Slovacchia, e Papa Francesco – 85 anni il prossimo 17 dicembre – alle 19 è stato ricoverato al «Policlinico Gemelli» di Roma e operato al colon. Le condizioni sono buone e dovrebbe rimanere in ospedale 7 giorni.

Circa tre ore di intervento, fra il riserbo più stretto e l'apprensione di molti nel mondo, del prof. Sergio Alfieri e del suo il gruppo dell'Unità operativa complessa di Chirurgia digestiva e il ritorno in reparto per la degenza. In pochi minuti la notizia del ricovero del Papa fa il giro del mondo. Nel piazzale fuori dal «Policlinico Gemelli» decine di truppe televisive anche straniere, spostate poi in uno spiazzo erboso con vista sulle otto finestre bianco latte con le tapparelle abbassate delle stanze di Francesco, le medesime da cui Papa Wojtyła recitava l'Angelus durante i suoi molteplici ricoveri. All'interno dell'ospedale agenti in borghese dell'Ispektorato di PS e della Gendarmeria vaticana a caccia di intrusi nei corridoi e nei saloni. Inaccessibile il decimo piano, ma senza troppi patemi d'animo: nella cappella si prega per il Papa, altri sul piazzale, ricordando che due domeniche fa aveva chiesto ai fedeli di pregare per lui «con un'intensità particolare». Bergoglio ha voluto che tutto avvenisse nel più stretto riserbo. A Francesco i messaggi delle più alte cari-

che del Paese e dall'estero, come quello affettuoso da Parigi del capo dello Stato Sergio Mattarella: «Da me e da tutti gli italiani auguri di pronta guarigione». Come da Mario Draghi. Nel messaggio a nome dei Vescovi e della Chiesa italiana, il cardinale presidente della Conferenza episcopale Gualtiero Bassetti assicura preghiere «per la sua salute», affida «al Signore i medici e tutto il personale sanitario che, con passione e amore, si stanno prendendo cura di lei e di tutti i pazienti e gli ammalati» e conclude: «Anche in questa occasione ci ha insegnato come affrontare la sofferenza. Lo sguardo rivolto agli impegni dei prossimi mesi (il viaggio in Ungheria e in Slovacchia a settembre) e il sorriso abituale dalla finestra del Palazzo Apostolico, con cui ci dà appuntamento ogni domenica, sono una grande testimonianza. Non bisogna mai cedere allo sconforto anche nelle ore della fatica più dura. Grazie, padre santo!». Sono sette, salvo complicazioni, i giorni di ricovero al «Policlinico Gemelli», in quello che scherzosamente Giovanni Paolo II chiamò «il Vaticano III». Spiega Matteo Bruni, direttore della Sala Stampa della Santa Sede: «Papa Francesco è in buone condizioni generali, vigile e in respiro spontaneo. L'intervento chirurgico per la stenosi diverticolare effettuato nella serata del 4 luglio ha comportato una emicolecotomia sinistra e ha avuto una durata di circa 3 ore. Si prevede una degenza di circa 7 giorni salvo complicazioni».

A Budapest - «A Dio piacendo», su invito delle autorità civili e delle Conferenze episcopali, domenica 12 settembre Francesco sarà a Budapest per la Messa conclusiva del 52° Congresso Eucaristico internazionale e dal 12 al 15 settembre sarà in Slovacchia nelle città di Bratislava, Prešov, Košice e Šaštín. La pandemia aveva costretto a rinviare il Congresso Eucaristico al settembre di quest'anno. Tempo di agende «ripensate» e dei grandi eventi spostati a tempi migliori. Dopo lo slittamento al 2022 della Giornata mondiale della gioventù di Lisbona e dell'Incontro mondiale delle famiglie di Roma, non aveva fatto eccezione il Congresso Eucaristico internazionale, «occasione», spiega l'arcivescovo Piero Marini, presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici internazionali, «per confermare la fede dei credenti, ricostruire l'identità della comunità cristiana mediante una nuova evangelizzazione, approfondire la comunione con Cristo e con i fratelli, lavorare alla riconciliazione fra i popoli. E anche per rinsaldare il dialogo tra i cristiani, nella certezza che sono più le cose che ci uniscono di quelle che dividono». Papa Francesco, il 15 dicembre 2019, aveva detto: «I Congressi Eucaristici, da più di un secolo, ricordano che al centro della vita della Chiesa c'è l'Eucaristia». Il tema del 52° Congresso sarà «Sono in te tutte le mie sorgenti» (Salmo 87,7).

Pier Giuseppe ACCORNERO

NOMINE – VICARIO DI ESMERALDAS

Cottolengo in festa per mons. Cramereri

Papa Francesco il 5 luglio ha nominato Vescovo Vicario del Vicariato Apostolico di Esmeraldas (Ecuador) mons. Antonio Cramereri, membro della Società dei Sacerdoti di San Giuseppe Cottolengo, trasferendolo dalla Sede titolare di Apollonia e dall'ufficio di Ausiliare dell'Arcidiocesi Metropolitana di Guayaquil, sempre in Ecuador.

Mons. Antonio Cramereri è nato a Locarno (Svizzera) il 4 gennaio 1969; ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale l'8 giugno 1996. Dopo aver ricoperto vari incarichi nella Piccola Casa della Divina Provvidenza, nel 2002 parte per l'Ecuador, e raggiunge il Vicariato Apostolico di Esmeraldas a servizio della parrocchia di Santa Marianita di Esmeraldas, incarico che svolge con grande generosità fino al 2016. È stato anche coordinatore della catechesi del Vicariato, membro del Consiglio presbiterale e responsabile della formazione dei diaconi permanenti.

Nel 2016 è stato trasferito nell'Arcidiocesi di Portoviejo dove ha svolto il suo servizio di parroco nella parrocchia di Sant'Agostino in Flavio Alfaro fino al 2019. Il 20 dicembre 2019 Papa Francesco lo ha nominato Vescovo Ausiliare nell'Arcidiocesi di Guayaquil, e nella cattedrale della medesima Chiesa metropolitana è stato consacrato Vescovo il 29 febbraio 2020. Qui ha svolto con gioia e dedizione il suo servizio Episcopale fino allo scorso 5 luglio, giorno della sua nomina a Vescovo Vicario Apostolico di Esmeraldas.